

Troppo Federer



Roger Federer, 37 anni, ha vinto solo una volta il torneo di Bercy, nel 2011 battendo in finale Tsonga AFP



Fabio Fognini, 31 anni, in stagione ha vinto 47 partite, record personale che migliora le 42 del 2013 AFP

Fognini non sfata il tabù svizzero Ma che stagione

Riccardo Crivelli

Stavolta la montagna non presentava una parete impossibile da scalare. Stavolta il Divino appariva più umano, a causa del solito servizio a spizzichi e bocconi delle ultime settimane. Insomma, le occasioni a Fognini non sono mancate per sfatare il tabù Federer, quantomeno alla voce set vinti, che rimane mestamente a zero anche dopo il quarto confronto diretto. Un match tra due eroi stanchi,

4

Le sfide tra Federer e Fognini, tutte vinte da Roger che non ha mai perso un set: prima di ieri, 2007 Montreal, 2012 Wimbledon e 2014 Ginevra (Coppa Davis)

malgrado entrambi avessero respirato l'ossigeno di un secondo turno senza giocare per i ritiri di Raonic e Fucsovics.

IL FUTURO Roger parte meglio, si prende due break di vantaggio anche perché Fabio, sempre alle prese con i guai alla caviglia destra, veleggia sotto il 50% di prime; però lo svizzero riesce a fare addirittura peggio, con un misero 36% che infatti rimette in corsa il numero uno d'Italia. Fogni si ritrova con due opportunità per agganciare il rivale sul 5-5, ma sulla seconda manda in rete una risposta tutt'altro che complicata. E quando nel secondo parziale Federer recupera il rendimento alla battuta (71% di prime, mentre il nostro resta sempre sotto il 50), sembra calare il sipario. Il Maestro tuttavia resta poco ispirato, i vincenti e i gratuiti si compensano (21 e 21 alla fine) e Fognini si procura due palle del controbreak per salire 4 pari. Non le sfrutta, e si spe-

gne: otto punti a zero negli ultimi due game consegnano a Federer i quarti di un torneo per la 10ª volta (su 12) in stagione. E lo mantengono in corsa per il 100° titolo in carriera: «Entrambi, a dire il vero, siamo rimasti lontani dalle nostre migliori prestazioni, io credo di

LA CHIAVE
Il numero uno italiano però potrebbe chiudere l'anno al n° 12 se Khachanov non arriverà in finale

vid). Jacopo Berrettini, romano, classe 1998, proverà invece a vendicare il fratello Matteo, favorito un anno fa. Andrea Pellegrino, pugliese di Bisceglie, classe 1997, torna a Basiglio con il suo splendido rovescio bimane dopo le qualificazioni dello scorso anno. Riccardo Balzerani, reatino, classe 1998, si allena a Tirrenia e può sfruttare la superficie veloce, su cui è cresciuto. Da Novara arriva invece Giovanni Fonio, classe 1998, rovescio a una mano come l'idolo Federer. Dopo un anno torna pure Liam Caruana, classe 1998, che risiede in Texas e propone un tennis champagne. Gran fisico invece per Enrico Dalla Valle, ravennate, mentre l'ultimo qualificato è Luca Giacomini, classe 1997, padovano, rapidità e grinta nonostante i 168 centimetri.

ri.cr.

e quello probabile di Nadal, potrebbe volare a Londra da seconda riserva. Un premio di consolazione, certo, ma anche la testimonianza di un livello tenuto altissimo per tutto il 2018. Poi si aprirebbe il dilemma: intervenire chirurgicamente per risolvere definitivamente i guai all'articolazione o provare una terapia conservativa? La pausa porterà consiglio.

MASTERS E NOLE Quanto al Masters, i risultati di ieri a Bercy hanno completato il quadro degli otto qualificati, in attesa di conoscere il destino di Rafa: sono dentro Nishikori e Thiem,

che si aggiungono appunto allo spagnolo, a Djokovic, a Federer, a Zverev, a Anderson e a Cilic. Beffato Isner, che adesso rimane appeso alla salute di Nadal. E mentre attorno a lui c'è pianto e

stridore di denti, Djokovic martella altri chiodi sul dominio ritrovato dopo due anni di pene. Tanto per cambiare, riaffermato il numero uno, Nole si regala un altro record personale, estendendo a 30 la striscia di set vinti, migliorando i 29 che aveva inanellato tra la finale

LA GUIDA

Per Federer c'è Nishikori Rullo Djokovic

Sarà Nishikori l'avversario di Federer nei quarti, mentre l'aria di Parigi torna a far bene a Jack Sock, il campione in carica (l'anno scorso il trionfo gli aprì le porte del Masters di Londra) che dopo un'annata disastrosa ritrova gli stimoli. Intanto Zverev conferma il feeling con i tornei di questa categoria: ai quarti per la settima volta su nove nel 2018.

MASTERS 1000 Parigi Bercy (4.300.000 euro, veloce indoor). Ottavi: Cilic (Cro) b. Dimitrov (Bul) 7-6 (5) 6-4; Djokovic (Ser) b. Dzumhur (Bos) 6-1 2-1 rit.; Khachanov (Rus) b. Isner (Usa) 6-4 6-7 (9) 7-6 (8); A. Zverev (Ger) b. Schwartzman (Arg) 6-4 6-2; Sock (Usa) b. Jaziri (Tun) 6-0 6-4; Thiem (Aut) b. Coric (Cro) 6-7 (3) 6-2 7-5; Federer (Svi) b. FOGNINI 6-4 6-3; Nishikori (Giap) b. Anderson (Saf) 6-4 6-4.

MASTERS B DONNE A Zhuhai (Cina, 2.070.000 €, veloce indoor) Goerges già in semifinale. Terza giornata: Barty (Aus) b. Garcia (Fra) 6-3 6-4; Goerges (Ger) b. Mertens (Bel) 6-2 7-6 (5); Sevastova (Let) b. Shuai Zhang (Cina) 6-0 7-6 (10).

degli Us Open e la semifinale di Bercy nel 2015. La vittoria su Dzumhur, il quinto in tabellone a essersi ritirato durante il torneo (e due hanno rinunciato prima di giocare), è la 20ª consecutiva, impresa che gli è già riuscita altre cinque volte. Oggi nei quarti trova l'ultimo ad averlo battuto, Marin Cilic, che si impose a giugno nella finale del Queen's e che però ha perso 15 volte su 17 contro il Djoker. Il serbo intanto si gode, eccome, lo status ritrovato di stella più brillante del circuito: «Guardandomi alle spalle, a tutto quello che è successo nella mia vita, recuperare il numero uno ha il sapore di un evento fenomenale. Ho sempre creduto in me stesso, ma cinque mesi fa era semplicemente molto improbabile pensare di tornare dove sono adesso». Idemo, Novak.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

I tornei vinti in stagione da Fognini: a San Paolo e a Bastad sulla terra e Los Cabos sul cemento, il primo in carriera: ha perso anche la finale di Chengdu

NEXT GEN: A BASIGLIO

Wild card azzurra Scatta il torneo Brancaccio il n. 1

Antipasto d'Italia. Prima delle Next Gen Finals a Milano, da oggi lo Sporting Club Milano 3 a Basiglio ospita il torneo per l'assegnazione della wild card azzurra. Sembra uno scherzo del destino che il nostro miglior tennista della Race to Milan non possa illustrarsi al Masters Under 21: nel 2017 Matteo Berrettini perse proprio a Basiglio, quest'anno Gian Marco Moroni non partecipa per un problema alla schiena. Formula a eliminazione diretta (in pratica,

le 12 e tutta la giornata in diretta su Supertennis. Si comincia così: Giacomini c. Pellegrino; Caruana c. J. Berrettini; Brancaccio c. Balzerani; Fonio c. Dalla Valle. Si gioca sulla stessa superficie e con le stesse regole delle Finals: partite 3 su 5 con set al 4 e tie break sul 3-3 (no vantaggi).

I PROTAGONISTI Senza Moroni, il primo azzurro nella Race (39) è Raul Brancaccio, napoletano classe 1997 che da quando ha 16 anni si allena a Javea, in Spagna,



LE FINALI A RHO-FIERA DA MARTEDÌ

La 2ª edizione delle Next Gen Finals (col greco Tsitsipas, nella foto AFP, primo nella Race) si gioca dal 6 al 10 novembre nel Padiglione 1 del Polo Fieristico di Milano-Rho dove verranno allestiti tre campi da tennis, tra cui l'arena principale. Attorno, l'area fan, il media center, la zona food e le tribune da 4500 posti (biglietti su ticketing.nextgenatpfinals.com). Martedì 6, mercoledì 7 e giovedì 8 i round robin (4 match al giorno in due sessioni, dalle 14 e dalle 19.30). Venerdì 9 semifinali dalle 19; sabato 10, dalle 19, la finale per il 3° posto e la finale.



Novak Djokovic, 31 anni, esulta nella semifinale di Bercy: è a 22 vittorie di fila EPA

LA SFIDA

DJOKOVIC FEDERER
7-6(6) 5-7 7-6(3) IN 3H02'

ACE

8

17

VINCENTI

31

54

GRATUITI

32

52

PALLE BREAK

0/12

1/2

PUNTI

128

123



Roger Federer, 37 anni, non riesce a battere Djokovic dalle Atp Finals del 2015 AP

Maratona da Djokovic

Nole è implacabile Un grande Federer rinvia il centenario

● Il serbo vince dopo 3 ore: in finale trova Khachanov
Per Roger sfuma l'appuntamento col 100° trionfo

Luca Marianantoni

C'era in palio molto più di una finale e tutti lo sapevano. Per Djokovic la supremazia nella rivalità per legittimare una stagione straordinaria, per Federer il futuro prossimo di un campione che ancora una volta ha avuto dal campo risposte che nessuno alla sua età è in grado di ricevere. Questo mix ha reso la semifinale di Parigi Bercy l'incontro dell'anno, match che il numero 1 del mondo si è assicurato al fotofinish dopo 3 ore e 2 minuti di puro spettacolo tra campioni al top della forma.

EQUILIBRIO La trama è quella

di sempre: Djokovic cerca il campo aperto per saggiare la mobilità di Federer che va subito in difficoltà annullando la prima di una lunga serie di palle break (alla fine saranno 12 su 12). Con la risposta Nole fa male e Federer fatica a controllare gli scambi, sebbene si ostini sempre a rispondere con i piedi sulla riga di fondo. Djokovic tiene il centro del campo e martella con una sicurezza disarmante. Sul 4-3 la precisione di Federer è messa a dura prova e per quattro volte è costretto a salvare palle break prima di arrampicarsi sul 4 pari. Qui un nastro devia il passante di Djokovic verso il volto di Federer che fa in tempo a metterci la racchetta e a chiudere un pun-

» È dalle Finals del 2015 che Roger non batte Djoker che da domani torna n°1

» Il russo con la prima finale in un Masters 1000 si porta a ridosso della Top10

to da cineteca. Si arriva al tie break e per due volte Federer va avanti un mini break: prima 2-0 e poi 4-2, ma Nole non molla un centimetro, recupera i due svantaggi, salva sul proprio servizio un set point rosso-crociato (risposta in rete di Federer) e poi chiude 8-6 con l'errore conclusivo di Federer.

CARATTERE Ci potrebbe stare, a questo punto, il crollo del 37enne di Basilea che inizia il secondo set annullando ancora due palle break. E invece Federer cresce piano, soprattutto con il rovescio. Con un dritto si procura la prima palla break del match, ma Djokovic chiude a rete su un tweener dello svizzero. Sul 5 pari Federer salva l'ottava palla break complessiva con la combinazione servizio-dritto; l'occhio di falco dice che ha pizzicato mezza riga e così sale 6-5. L'occasione sprecata distrae Djokovic che ha l'unico passaggio a vuoto della partita. Va sotto 15-40 e cede servizio e set all'indivoltato Federer.

NERVOSISMO Quando il nastro benevolo salva Federer nel primo game del terzo set, le palle break annullate diventano dieci. Ma nonostante tutto lo svizzero è ancora saldamente in partita. Con il rovescio lungolinea mette in apprensione Nole che invece comincia ad andare fuori ritmo. Sul 4 pari il serbo fa un punto spaziale

sfondando sul dritto di Federer che ancora una volta è costretto a salvarsi da 15-40; l'ace e una risposta sbagliata di Djokovic mandano al manicomio il serbo che sfracella la racchetta a terra per la frustrazione, beccandosi il warning dal giudice di sedia Carlos Bernardes. Sarà il tie break a decidere la sfida stellare, giocata da entrambi al massimo delle possibilità. Ma Federer mette un dritto lungo e poi commette il secondo doppio fallo dell'incontro. Con Nole avanti 6-1, lo svizzero cancella i primi due match point, ma sul terzo non regge di rovescio e Djokovic, con merito, si assicura la partita dell'anno.

25-22

● Il bilancio dei 47 scontri diretti tra Djokovic e Federer, a favore del serbo. Quest'anno 2-0 per Nole, vincitore ieri e in finale a Cincinnati

341

● Le semifinali complessive giocate in carriera da Federer e Djokovic: 201 per lo svizzero, 140 per il serbo

I PRECEDENTI Federer non riesce a battere il rivale dalle Atp Finals del 2015 quando superò il serbo nella fase a gironi per 7-5 6-2 prima di perderci in finale, cinque giorni dopo, per 6-3 6-4. Da allora si sono incontrati tre volte e ha sempre prevalso l'attuale numero 1 del mondo: semifinale Australian Open 2016, finale Cincinnati 2018 e ora semifinale Bercy. Nella finale odierna Djokovic affronterà il russo Karen Khachanov che ha battuto 6-4 6-1 uno spento Dominic Thiem. Una vittoria, per il 22enne moscovita, che vale triplo: la prima finale in un Masters 1000, il nuovo best ranking (n° 12 o 11 se vince il torneo) e la possibilità, in caso di doppia rinuncia di Del Potro e Nadal, di essere la seconda riserva alle Atp Finals di Londra. Uno schiaffo per il nostro Fabio Fognini protagonista della migliore stagione della carriera; il ligure aspirava a migliorare il proprio primato e invece si dovrà accontentare di chiudere l'anno in 13ª posizione che comunque rimane il miglior risultato di un tennista italiano dal 1978 in avanti quando Corrado Barazzutti chiuse l'anno da numero 10 del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parigi Bercy (4.300.000 €, sintetico indoor), semifinali: Khachanov (Rus) b. Thiem (Aut) 6-4 6-1; Djokovic (Ser) b. Federer (Svi) 7-6 (6) 5-7 7-6 (3). Oggi (15, Sky Sport 1), finale: Djokovic-Khachanov.

NEXT GEN A BASIGLIO

Brancaccio all'esame Caruana Ecco il derby degli emigranti

● Alle 15 la finale per conquistare la wild card.
Il napoletano è favorito

Cristian Sonzogno

Sarà un derby tra emigranti con racchetta, quello che oggi allo Sporting Milano 3 di Basiglio assegnerà la wild card per le Next

Gen Atp Finals, al via martedì alla Fiera di Rho. Di fronte, nella finale del torneo di qualificazione riservato agli italiani, Raul Brancaccio e Liam Caruana: il primo, 21enne napoletano che cinque anni fa si è trasferito a Javea (in Spagna), dopo aver ricevuto una borsa di studio direttamente dall'ex numero 3 David Ferrer; il secondo, 20enne nato a Roma, ma cresciuto con la famiglia in Texas.

EMOZIONI Due vittorie, le loro, giunte al termine di semifinali vissute in maniera opposta. Per Brancaccio, un match tenuto

sempre sotto controllo contro il ravennate Enrico Dalla Valle, costretto a cedere con un periodo 4-2 al termine di un confronto dominato dalla solidità del ragazzo di Torre del Greco. Per Caruana, un grande spavento di fronte a un sempre più sorprendente Luca Giacomini. Quest'ultimo, padovano dal fisico minuto e dalle gambe veloci, era riuscito a mettere in cascina i primi due set al tie-break, prima di subire la rimonta del rivale. Il quale ha portato dalla sua parte il confronto con una striscia di 17 punti consecutivi. Se è vero che di sconta-

to, nelle sfide targate Next Gen, non c'è proprio nulla, è altrettanto vero che un favorito lo si può individuare: guardando al ranking (301 contro 622), alla stagione che si avvia alla conclusione e ai match di questi ultimi due giorni, tutto sembra indicare Brancaccio come principale indiziato per la wild card. A Caruana il compito di essere la sorpresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qualificazioni, semifinali: Caruana b. Giacomini 3-4 3-4 4-2 4-0 4-1; Brancaccio b. Dalla Valle 4-2 4-2 4-2. **Oggi (15, Supertennis), finale:** Brancaccio c. Caruana.



UN CAMPO IN PIAZZA A MILANO

Spunta un campo da tennis, in Piazza Gae Aulenti a Milano. Anzi, un campo da minitennis per far divertire i più giovani, il miglior viatico possibile per le imminenti «Next Gen Atp Finals». Tra i nuovi grattacieli di uno dei luoghi più vivaci della città, trovano spazio dunque anche racchette e palline, grazie ai tecnici Fit (tra cui l'ex Davisman Stefano Pescosolido) e ad Andrea Pellegrino, uno dei protagonisti delle qualificazioni italiane per il torneo con i migliori under 21 al mondo, al via martedì alla Fiera di Rho.

Una sfida fra titani

4

● Le vittorie di Djokovic al torneo di Bercy: si è imposto nel 2009 contro Monfils, nel 2013 contro Ferrer, nel 2014 contro Raonic e nel 2015 contro Murray

Riccardo Crivelli

Il cerchio si è chiuso. Dal paradiso al paradiso passando per i tormenti dell'inferno, fino all'orlo dell'abisso e poi di nuovo su, a riveder le stelle. Giusto due anni fa, proprio a Parigi Bercy, Djokovic perdeva da Cilic nei quarti e lasciava il numero uno del mondo a Andy Murray, infilandosi in un tunnel oscuro di cui ha rischiato davvero di non vedere mai più l'uscita.

SHOW E OCCASIONI E' stato un altro match contro il croato, a giugno, la finale (persa) del Queen's, a indicare di nuovo al Djoker la retta via: da quel pomeriggio londinese il serbo ha offerto a se stesso e al mondo una delle resurrezioni agonistiche più incredibili e miracolose di sempre, tornando a dominare come nell'epoca dell'intoccabilità, il 2011 e il 2015. Si è preso Wimbledon, da agosto ha perso solo con Tsitsipas a Toronto e poi ha infilato in serie Cincinnati, Us Open e Shanghai, serie che rimane aperta anche nel secondo torneo parigino, l'ultimo Masters 1000 di stagione. Le vittorie consecutive adesso sono 21 e proprio a Bercy Djokovic ha ritrovato il primato in classifica, 24 mesi dopo quella bruciante abdicazione. E con il trono, può assaporare anche la dolce vendetta contro Cilic nella miglior partita del torneo. Un rivale che Novak rispetta molto, sia per le doti umane e tecniche sia perché



Novak Djokovic, 31 anni, da lunedì torna numero 1 del mondo AFP

LA CHIAVE
Gran partita, il croato nel terzo set non sfrutta un break di vantaggio

Nole vince la 21ª di fila da agosto, Roger passeggia contro Nishikori



Roger Federer, 37 anni, attualmente è numero 3 AFP

46

● I confronti diretti tra Djokovic e Federer, con il serbo avanti 24 vittorie a 22: quest'anno si sono affrontati in finale a Cincinnati (Djokovic)

biglietto come seconda riserva e invece, con un tweet, ha annunciato che la sua annata si conclude qui: «Il 2018 è finito per me. E' stata una buona stagione, forse la migliore, con molti alti e bassi, esperienze, emozioni e momenti positivi e negativi. Questo è lo sport, ed è per questo che amo il tennis! Ogni settimana una nuova opportunità! Un grazie enorme a tutto il mio team, a mia moglie e al mio piccolino, alla mia bellissima famiglia, ai miei sponsor e per ultimo, ma non meno importante a voi che mi supportate sempre! Senza di voi non sarebbe possibile! Ci vediamo l'anno prossimo». Proprio stamattina Fabio consulerà uno specialista della caviglia (frammenti ossei sul collo e coda dell'astragalo instabile e forse staccata) per un parere decisivo: intervento chirurgico con possibile stop di un paio di mesi oppure terapia conservativa. Resta negli occhi, però, il suo miglior anno di sempre per continuità e risultati: tre tornei conquistati e un'altra finale persa, 47 partite vinte (record personale), gli ottavi in Australia e al Roland Garros, le nove semifinali raggiunte, unico giocatore del circuito a riuscire in questa piccola impresa e per finire la miglior classifica eguagliata (numero 13, con possibilità di finire al 12). Risolti i guai, il 2019 dovrà essere l'anno della top ten e di un crac in uno Slam. Se lo meriterebbe. Buona sorte, Fabio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Djokovic dolce vendetta E adesso trova Federer

● Nel 2016 perse nei quarti contro Cilic e lasciò il numero uno. Ora lo batte dopo essere tornato in vetta. Fognini stop, niente Londra



Karen Khachanov, 22 anni

come lui ha conosciuto il dolore della guerra nei Balcani. Il croato, dopo una seconda parte di stagione sotto le attese (al Queen's l'ultima finale) mette in campo la sua versione migliore: martellate al servizio e poi il dritto a fare sfracelli. Nole perde così il primo set dopo 30 di fila, ma la forza mentale e le letture tattiche sono di nuovo quelle di chi è abituato a impe-

rare. La risposta, specie sulla seconda di Marin, diventa una sentenza e la pressione da fondo si fa insostenibile. Eppure Cilic, indomabile e molto centrato, potrebbe vincerla nel terzo, quando si allunga fino al 2-1 e servizio. Però il quarto game è disastroso, nella pressione il Djoker sguaizza e lui invece si scioglie, con tre banali errori di dritto e una facile volée spedita

in corridoio. Poi, quando sul 3-3 il nativo di Medjugorje si procura un'altra delicatissima palla break, Novak l'annulla con un favoloso passante di rovescio e non si volterà più indietro, compilando tre game di fila per una semifinale di lusso contro Federer nel 47° episodio della loro rivalità (è avanti 24-22). Una dimostrazione di compattezza e atletismo che lo avvicina

a un traguardo ambizioso: con 14 Slam, 5 Masters di fine anno e 32 Masters 1000, per un totale di 51 grandi titoli, è a due sole lunghezze da Roger, mentre Nadal è a 50 e fermo per infortunio, tanto che le Finals di Londra restano in forte dubbio.

FOGNA STOP Alla 02 Arena non ci sarà sicuramente Fognini, che coltivava la speranza di un



Dominic Thiem, 25 anni

KHACHANOV
CONTRO THIEM

Un anno fa di questi tempi Karen Khachanov affrontava le Next Gen Finals di Milano da numero 45 del mondo, uscendo nel round robin. Oggi è numero 18, ha appena vinto il primo torneo in carriera a Mosca e a Bercy si issa alla seconda semifinale dell'anno in

un Masters 1000 dopo Toronto. Gli bastano 73 minuti per piegare, con appena 4 punti concessi con la prima, l'ombra di Sascha Zverev, sul quale nella pausa invernale coach Lendl dovrà lavorare in profondità soprattutto sull'approccio. In semifinale trova

Thiem (sfida inedita), finalmente pimpante anche a fine stagione. **Parigi Bercy (4.300.000 €, veloce indoor), quarti:** Khachanov (Rus) b. A. Zverev (Ger) 6-1 6-2; Thiem (Aut) b. Sock (Usa) 4-6 6-4 6-4; Djokovic (Ser) b. Cilic (Cro) 4-6 6-2 6-3; Federer (Svi)

b. Nishikori (Giap) 6-4 6-4. **MASTERS B DONNE** A Zhuhaì (Cina, 2.070.000 €, veloce indoor) decise le semifinaliste del Masters B donne. La Muguruza passa annullando tre match point, la Barty (che non giocava) e la Keys promosse dai gruppi a tre per il

miglior quoziente game e set. Quarta giornata: Garcia (Fra) b. Sabalenka (Bie) 6-4 6-4; Muguruza (Spa) b. Sevastova (Let) 6-7 (4) 6-2 7-6 (1); Wang (Cina) b. Keys (Usa) 1-6 6-3 6-1. Le semifinali di oggi: Georges (Ger) c. Barty (Aus); Muguruza c. Keys.

NEXT GEN A BASIGLIO

Brancaccio e Caruana, passa lo «straniero»

● Raul si allena in Spagna, Liam in Texas: sono in semifinale per la wild card con Dalla Valle e Giacomini

Cristian Sonzogni

Hanno pochissimo in comune, i quattro under 21 italiani in lizza per la wild card delle Next Gen Atp Finals (da martedì) con i 7 migliori coetanei del mondo. Raul Brancaccio, Enrico Dalla Valle, Luca Giacomini e Liam Caruana, usciti vincitori ieri dalle prime sfide delle qualificazioni allo Sporting

Milano 3 di Basiglio, non potrebbero essere più diversi. Per provenienza, esperienze e bagaglio tecnico. Tutti, però, hanno una caratteristica importante: l'umiltà.

FAVORITO Quella che Raul Brancaccio, 21enne napoletano emigrato in Spagna, ha imparato da Javier Ferrer, fratello dell'ex top 10 David. Per Raul, che nel 2018 ha vinto quattro Futures e a Basi-

gliò è il favorito, quattro set altalenanti contro Riccardo Balzerani. E una semifinale contro Enrico Dalla Valle, 20enne ravennate che ha imposto un tennis pesante a uno dei suoi migliori amici, il novarese Giovanni Fonio. Fin qui tutto secondo copione. Ma è nella sezione inferiore del draw che spuntano le sorprese. Come Luca Giacomini, brevilineo furetto di Padova, tra quelli che hanno assorbito meglio le nuove regole.



Liam Caruana, 20 anni, è di Roma, ma si allena in Texas FIT

Contro di lui, oggi ci sarà Liam Caruana, romano di origine che vive con la famiglia in Texas. Dopo averci già provato un anno fa, Liam ritenta partendo dal derby capitolino vinto contro Jacopo Berrettini, costretto al ritiro per un problema alla gamba destra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri, quarti: Giacomini b. Pellegrino 4-1 4-2 1-4 2-4 4-2; Caruana b. J. Berrettini 4-2 4-2 1-1 rit.; Brancaccio b. Balzerani 4-3(8) 4-0 2-4 4-1; Dalla Valle b. Fonio 4-2 4-2 4-0. **Oggi (dalle 15, Supertennis), semifinali:** Giacomini c. Caruana; Brancaccio c. Dalla Valle.